Ordine Psicologi
Regione Campania

Partecipazione dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania all'incontro promosso dal Sumai sull'intelligenza artificiale in medicina

Napoli, 28 ottobre 2026

Rassegna stampa

INDICE

ARTICOLI WEB

1. NAPOLI TODAY
2. TUTTO SANITA'
3. CAMPANIA SANITA'
4. GAZZETTA DI NAPOLI

VIDEO WEB

5. NAPOLI VILLAGE
6. VIDEOINFORMAZIONI

TV

7. CANALE21
8. STILE TV

NAPOLI TODAY
(Articoli Web – 29/10/2026)

NAPOLITODAY

INTELLIGENZA ARTIFICIALE IN MEDICINA

Medici di famiglia sostituiti dall'IA?

Sumai: "L'intelligenza artificiale strumento per i medici ma non può mai essere un sostituto"

IA e medicina, una questione sempre più attuale, anche in Campania dove si registra l'approvazione di una misura regionale da 40 milioni di euro destinata a diversi ambiti della ricerca, tra cui la validazione di sistemi di IA a supporto delle decisioni cliniche.

Di opportunità, rischi e responsabilità dell'Intelligenza artificiale in medicina si è parlato all'Ordine dei Medici di Napoli, in un incontro promosso da Sumai Assoprof con SIFoP come provider ECM e il patrocinio degli Ordini dei Medici di Napoli e degli Psicologi della Campania, con saluti istituzionali di Bruno Zuccarelli, Armando Cozzuto e Paola Mattei.

Quando fidarsi dell'IA in medicina

È Gabriele Peperoni, tutor nazionale Sumai e responsabile scientifico dell'incontro, a precisare che "L'obiettivo non è insegnare ai medici a fidarsi dell'intelligenza artificiale, ma fornire loro gli strumenti per sapere quando e quanto fidarsene. La supervisione umana - sottolinea in particolare - non può ridursi a una firma posta alla fine di un processo automatizzato. Deve essere una supervisione consapevole, esercitata da un medico che conosca le caratteristiche e i limiti dello strumento che sta utilizzando".

Fondamentali, dunque, la validazione degli algoritmi, l'attenzione ai possibili errori e la tutela dei dati sanitari. Senza dimenticare il rischio di nuove disuguaglianze, con "una medicina tecnologicamente avanzata per alcuni e una medicina tradizionale per altri".

IA e specialistica ambulatoriale

Nella specialistica ambulatoriale, l'IA può favorire diagnosi precoci e ridurre le attività ripetitive, restituendo tempo al rapporto con il paziente: "L'obiettivo non è costruire una medicina con meno medici, ma una medicina nella quale i medici possano curare meglio, anche grazie all'intelligenza artificiale", evidenzia Michele de Paulis, cardiologo dell'ASL Napoli 1 Centro e co-responsabile scientifico, elencando le applicazioni già operative in cardiologia come l'ecocardiografia, dove gli algoritmi automatizzano le misurazioni, all'analisi dei tracciati elettrocardiografici per individuare possibili aritmie. Tra le prospettive più innovative, il riconoscimento attraverso l'ECG di segnali associati a una ridotta funzione del ventricolo sinistro, con evidenze ancora da consolidare. Su questo fronte de Paulis coordina un Registro osservazionale multicentrico che confronta le valutazioni dell'IA con quelle dell'ecocardiografia nei pazienti della cardiologia ambulatoriale.

"Il limite principale – spiega l'esperto – è che un algoritmo addestrato su certi pazienti, ospedali e apparecchiature può funzionare meno bene quando viene usato altrove. La sfida è dimostrare che l'IA migliori davvero il percorso diagnostico, le decisioni terapeutiche e gli esiti di salute, non solo che funzioni sulla carta. L'intelligenza artificiale non deve sostituire il ragionamento clinico, ma renderlo più informato, tempestivo e accurato. La responsabilità del medico non scompare: si evolve insieme agli strumenti di cui dispone".

TUTTO SANITA’
(Articoli Web – 29/10/2026)

Sumai, a Napoli il confronto sulle applicazioni cliniche dell’IA



La Regione Campania investe sulla ricerca sanitaria e sull’intelligenza artificiale, ma come garantire che le nuove tecnologie siano realmente affidabili e migliorino la qualità delle cure? La questione diventa sempre più attuale dopo l’approvazione di una misura regionale da 40 milioni di euro destinata a diversi ambiti della ricerca, tra cui la validazione di sistemi di IA a supporto delle decisioni cliniche. Di opportunità, rischi e responsabilità si è discusso mercoledì 28 ottobre all’Ordine dei Medici di Napoli, durante il convegno “Intelligenza Artificiale in Medicina: applicazioni pratiche nell’attività clinica dello specialista”, promosso da Sumai Assoprof con SIFoP come provider ECM e il patrocinio degli Ordini dei Medici di Napoli e degli Psicologi della Campania. Ai saluti istituzionali sono intervenuti **Bruno Zuccarelli**, **Armando Cozzuto** e **Paola Mattei**. Per **Gabriele Peperoni**, tutor nazionale Sumai e responsabile scientifico del convegno, l’IA sta entrando nella medicina più rapidamente di quanto se ne comprendano potenzialità e limiti. «Il nostro obiettivo non è insegnare ai medici a fidarsi dell’intelligenza artificiale, ma fornire loro gli strumenti per sapere quando e quanto fidarsene». La supervisione umana, sottolinea, «non può ridursi a una firma posta alla fine di un processo automatizzato. Deve essere una supervisione consapevole, esercitata da un medico che conosca le caratteristiche e i limiti dello strumento che sta utilizzando». Fondamentali, dunque, la validazione degli algoritmi, l’attenzione ai possibili errori e la tutela dei dati sanitari. Senza dimenticare il rischio di nuove disuguaglianze, con «una medicina tecnologicamente avanzata per alcuni e una medicina tradizionale per altri». Nella specialistica ambulatoriale, invece, l’IA può favorire diagnosi precoci e ridurre le attività ripetitive, restituendo tempo al rapporto con il paziente. «L’obiettivo non è costruire una medicina con meno medici, ma una medicina nella quale i medici possano curare meglio, anche grazie all’intelligenza artificiale». **Michele de Paulis**, cardiologo dell’ASL Napoli 1 Centro e co-responsabile scientifico, ha illustrato le applicazioni già operative in cardiologia: dall’ecocardiografia, dove gli algoritmi automatizzano le misurazioni, all’analisi dei tracciati elettrocardiografici per individuare possibili aritmie. Tra le prospettive più innovative, il riconoscimento attraverso l’ECG di segnali associati a una ridotta funzione del ventricolo sinistro, con evidenze ancora da consolidare. Su questo fronte de Paulis coordina un registro osservazionale multicentrico che confronta le valutazioni dell’IA con quelle dell’ecocardiografia nei pazienti della cardiologia ambulatoriale. «Il limite principale – spiega – è che un algoritmo addestrato su certi pazienti, ospedali e apparecchiature può funzionare meno bene quando viene usato altrove. La sfida è dimostrare che l’IA migliori davvero il percorso diagnostico, le decisioni terapeutiche e gli esiti di salute, non solo che funzioni sulla carta». Da evitare tanto la fiducia acritica quanto il rifiuto della tecnologia: «L’intelligenza artificiale non deve sostituire il ragionamento clinico, ma renderlo più informato, tempestivo e accurato. La responsabilità del medico non scompare: si evolve insieme agli strumenti di cui dispone». La giornata ha approfondito gli aspetti tecnologici, etici e giuridici dell’IA e le applicazioni in psicologia, cardiologia, diagnostica per immagini, gastroenterologia, chirurgia robotica, dermatologia e pediatria, con uno spazio dedicato anche all’ecosistema regionale Sinfonia Salute.

CAMPANIA SANITA’
(Articoli Web – 29/10/2026)



Intelligenza artificiale in medicina , Sumai: «strumento per il medico, non un sostituto»

A Napoli il confronto sulle applicazioni cliniche dell’IA. Peperoni: «Sapere quando e quanto fidarsi». De Paulis: «La responsabilità del medico si evolve con gli strumenti»

La Regione Campania investe sulla ricerca sanitaria e sull’intelligenza artificiale, ma come garantire che le nuove tecnologie siano realmente affidabili e migliorino la qualità delle cure? La questione diventa sempre più attuale dopo l’approvazione di una misura regionale da 40 milioni di euro destinata a diversi ambiti della ricerca, tra cui la validazione di sistemi di IA a supporto delle decisioni cliniche. Di opportunità, rischi e responsabilità si è discusso mercoledì 28 ottobre all’Ordine dei Medici di Napoli, durante il convegno *“Intelligenza Artificiale in Medicina: applicazioni pratiche nell’attività clinica dello specialista”*, promosso da Sumai Assoprof con SIFoP come provider ECM e il patrocinio degli Ordini dei Medici di Napoli e degli Psicologi della Campania. Ai saluti istituzionali sono intervenuti Bruno Zuccarelli, Armando Cozzuto e Paola Mattei. Per *Gabriele Peperoni*, tutor nazionale Sumai e responsabile scientifico del convegno, l’IA sta entrando nella medicina più rapidamente di quanto se ne comprendano potenzialità e limiti. «Il nostro obiettivo non è insegnare ai medici a fidarsi dell’intelligenza artificiale, ma fornire loro gli strumenti per sapere quando e quanto fidarsene». La supervisione umana, sottolinea, «non può ridursi a una firma posta alla fine di un processo automatizzato. Deve essere una supervisione consapevole, esercitata da un medico che conosca le caratteristiche e i limiti dello strumento che sta utilizzando». Fondamentali, dunque, la validazione degli algoritmi, l’attenzione ai possibili errori e la tutela dei dati sanitari. Senza dimenticare il rischio di nuove disuguaglianze, con «una medicina tecnologicamente avanzata per alcuni e una medicina tradizionale per altri». Nella specialistica ambulatoriale, invece, l’IA può favorire diagnosi precoci e ridurre le attività ripetitive, restituendo tempo al rapporto con il paziente. «L’obiettivo non è costruire una medicina con meno medici, ma una medicina nella quale i medici possano curare meglio, anche grazie all’intelligenza artificiale». *Michele de Paulis*, cardiologo dell’ASL Napoli 1 Centro e co-responsabile scientifico, ha illustrato le applicazioni già operative in cardiologia: dall’ecocardiografia, dove gli algoritmi automatizzano le misurazioni, all’analisi dei tracciati elettrocardiografici per individuare possibili aritmie. Tra le prospettive più innovative, il riconoscimento attraverso l’ECG di segnali associati a una ridotta funzione del ventricolo sinistro, con evidenze ancora da consolidare. Su questo fronte de Paulis coordina un registro osservazionale multicentrico che confronta le valutazioni dell’IA con quelle dell’ecocardiografia nei pazienti della cardiologia ambulatoriale. «Il limite principale – spiega – è che un algoritmo addestrato su certi pazienti, ospedali e apparecchiature può funzionare meno bene quando viene usato altrove. La sfida è dimostrare che l’IA migliori davvero il percorso diagnostico, le decisioni terapeutiche e gli esiti di salute, non solo che funzioni sulla carta». Da evitare tanto la fiducia acritica quanto il rifiuto della tecnologia: «L’intelligenza artificiale non deve sostituire il ragionamento clinico, ma renderlo più informato, tempestivo e accurato. La responsabilità del medico non scompare: si evolve insieme agli strumenti di cui dispone». La giornata ha approfondito gli aspetti tecnologici, etici e giuridici dell’IA e le applicazioni in psicologia, cardiologia, diagnostica per immagini, gastroenterologia, chirurgia robotica, dermatologia e pediatria, con uno spazio dedicato anche all’ecosistema regionale Sinfonia Salute.

GAZZETTA DI NAPOLI
(Articoli Web – 30/10/2026)

GAZZETTA
diNapoli.it

IA e medicina, l'incontro all'Ordine dei Medici con Sumai

La Regione Campania investe sulla ricerca sanitaria e sull'intelligenza artificiale, ma come garantire che le nuove tecnologie siano realmente affidabili e migliorino la qualità delle cure?

La questione diventa sempre più attuale dopo l'approvazione di una misura regionale da 40 milioni di euro destinata a diversi ambiti della ricerca, tra cui la validazione di sistemi di IA a supporto delle decisioni cliniche.
Di opportunità, rischi e responsabilità si è discusso mercoledì 28 ottobre all'Ordine dei Medici di Napoli, durante il convegno "Intelligenza Artificiale in Medicina: applicazioni pratiche nell'attività clinica dello specialista", promosso da Sumai Assoprof con SIFoP come provider ECM e il patrocinio degli Ordini dei Medici di Napoli e degli Psicologi della Campania.

Saluti istituzionali

Ai saluti istituzionali sono intervenuti **Bruno Zuccarelli**, **Armando Cozzuto** e **Paola Mattei**. Per **Gabriele Peperoni**, tutor nazionale Sumai e responsabile scientifico del convegno, l'IA sta entrando nella medicina più rapidamente di quanto se ne comprendano potenzialità e limiti. «Il nostro obiettivo non è insegnare ai medici a fidarsi dell'intelligenza artificiale, ma fornire loro gli strumenti per sapere quando e quanto fidarsene».

La supervisione umana, sottolinea, «non può ridursi a una firma posta alla fine di un processo automatizzato. Deve essere una supervisione consapevole, esercitata da un medico che conosca le caratteristiche e i limiti dello strumento che sta utilizzando». Fondamentali, dunque, la validazione degli algoritmi, l'attenzione ai possibili errori e la tutela dei dati sanitari.

NAPOLI VILLAGE
(Video Web – 29/10/2026)



https://www.youtube.com/watch?v=AUj7cmS4kmw

VIDEOINFORMAZIONI
(Video Web – 29/10/2026)



https://videoinformazioni.com/intelligenza-artificiale-in-medicina-esperti-del-settore-a-confronto/

CANALE21
(Tv – 29/10/2026)

Il servizio è andato in onda nel corso delle edizioni del Vg21



STILE TV
(Tv – 29/10/2026)

L’intervista è andata in onda nel corso delle edizioni del telegiornale



https://www.facebook.com/stiletv/videos/napoli-ia-nella-medicina-avanguardia-limiti-e-questioni-etiche-immagini-ed-inter/998253972587007/